

L'incontro al Convento di Assisi

Passera: bisogna trovare le risorse per l'innovazione

LA RICETTA FRANCESCANA

L'economia deve tornare «al servizio dell'uomo» e il «bene comune» passa per la creazione di un lavoro per tutti

Marzio Bartoloni

ASSISI

«Dobbiamo trovare le risorse per l'innovazione». Il ministro per lo Sviluppo economico, Corrado Passera, prova a rincuorare le imprese deluse dall'assenza, nel decreto sviluppo appena varato, di misure per agevolare la ricerca: «Con **Confindustria** ci siamo detti molto chiaramente che questo decreto, che segue molte altre misure del passato e a cui altri decreti seguiranno, non ha ancora un capitolo importante che è quello dell'incentivazione all'innovazione». Un fronte sul quale ieri, ha assicurato il ministro, il Governo è al lavoro per trovare le risorse, «perché qualsiasi misura di questo governo non deve mai mettere a rischio gli obiettivi finanziari che ci siamo dati come Paese nei confronti dei partner internazionali», ha aggiunto Passera. Che comunque difende il decreto perché fatto «sentendo tutte le parti» e perché pieno di «stimoli all'economia» e «riforme strutturali»: dal campo fallimentare a quello della finanza d'impresa che «sicuramente aiuteranno le imprese».

Ieri Passera ha colto l'occasione di un incontro organizzato dai francescani nel sacro convento di Assisi e moderato dal direttore del Sole 24 Ore, Roberto Napolitano, per tornare a parlare della crisi. Pochi gli accenni all'attualità: dalle elezioni in Grecia («il voto ci conferma che Atene può e deve rimanere all'interno dell'eurozona») al vertice europeo di fine mese dove «l'Italia spingerà l'Europa a

muoversi nella direzione della crescita». Un appuntamento, questo, al quale - secondo Passera - si può arrivare «con la riforma del lavoro conclusa» e approvata dalla Camera dopo il sì del Senato. E proprio l'emergenza sul lavoro per il ministro è la vera priorità, evocata anche dalla lezione lasciata da San Francesco: «Oggi la cosa principale per fare il bene comune è ricreare le condizioni per creare lavoro». Come? «Lo strumento - ha spiegato Passera a una platea fatta anche di politici mischiati ai frati - è la crescita sostenuta e sostenibile che tenga conto degli errori del passato». La strada maestra è dunque quella di riportare l'economia al servizio dell'uomo», come chiedono i francescani a cui si deve l'invenzione dell'economia di mercato almeno un paio di secoli prima dell'avvento del capitalismo e delle prime "banche" con i Monti di Pietà.

Per Passera, che ha condiviso dopo il convegno anche il pranzo con i frati nel refettorio del convento, «la crisi non è stata un incidente», e se vogliamo evitarla in futuro è necessario dare vita a «una discontinuità forte». Rimettendo, innanzitutto, l'economia nei suoi «confini naturali» senza cedere come si è fatto in passato «all'eccessivo economicismo», perché la società non si riduce solo alle regole del mercato, «ma anche ad emozioni, entusiasmi e valori». Come dimostrano le esperienze e le testimonianze raccontate ieri dagli economisti delle famiglie francescane e dal custode del sacro convento di Assisi, padre Giuseppe Piemontese: «In questo momento di crisi occorre fare ricorso non solo a risposte tecniche, proposte da Nobel dell'economia, ma anche a maestri e testimoni di umanità, che propongono una filosofia di stampo francescano».



FABRIZIO TROCCOLI

L'incontro di Assisi. Il ministro Corrado Passera seduto accanto a padre Giuseppe Piemontese custode del Sacro Convento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

